Temperatura di ieri: min. 6,9 - max. 16,2

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

AL DIBATTITO SULL'INDUSTRIALIZZAZIONE A P. MARIGNOLI

Campilli elude ogni impegno per la difesa degli stabilimenti

Il forte intervento del compagno Di Vittorio — Una denuncia per la situazione alla Mira Lanza — L'intervento di Latini

E' proseguito ieri nel salone di Palazzo Marignoli il dibattito indetto dal Sindacato cronisti e sollecitato dalle organizzazioni sindacali, per la difesa degli stabilimenti Cledca e Cisa-Viscosa, e per la sollecita attuazione della industrializzazione di Roma.

Il salone appariva affollato di lavoratori, industriali, commercianti, artigiani, dirigenti sindacali e uomini politici. Al tavolo della presidenza siedevano il giornalista Ventriglia che presiedeva, il ministro Campilli, il senatore Cesare Massini, segretario nazionale del Sindacato ferrovieri, l'avv. Carlo Latini, segretario della Unione industriali del Lazio, e più tardi sopraggiungeva l'on. Giuseppe Di Vittorio segretario generale della CGIL.

L'avv. Latini ha sollecitato il governo per l'approvazione dei nuovi comprensori industriali sulla Salaria e sulla Casilina. Ha aggiunto che il sindaco ha offerto alla Cledca ben quattro aree a Tor Sapienza per permettere alla società di trasferirvi gli impianti da via Donna Olimpia.

Il pittore Vignanelli, ha ritenuto che il problema fondamentale fosse quello della costruzione di un grande porto nella zona di Civitavecchia.

Il senatore Massini ha invitato i presenti a rinunciare per il momento ai grandi progetti. « Se non si risolve il problema della Cisa-Viscosa e della Cledca non mi pare si possa parlare seriamente di industrializzazione di Roma » — ha esclamato Massini.

Paoloni, segretario provinciale del sindacato chimici, ha chiesto un impegno del ministro Campilli affinchè fosse impedita la smobilitazione della Cledca. Egli ha ricordato che il governo adopera nei confronti dei lavoratori i metodi più energici di imposizione, potrebbe fare altrettanto almeno una volta nei confronti degli industriali, ed ha citato il caso dei dirigenti della Mira Lanza, i quali nella mattinata di ieri non solo hanno attuato arbitrariamente la serrata, ma convocati davanti l'ufficio regionale del lavoro per discutere una serie di gravi questioni con i lavoratori, si sono rifiutati, non solo di discutere, ma perfino di firmare il verbale sull'incontro.

Santini della CISL ha riconosciuto che a Roma c'è una situazione pesante come disoccupazione. Egli ha detto che potrebbero sorgere industrie farmaceutiche, di arti grafiche, di macchine agricole e di fertilizzanti.

Gramacci delle Vetrerie San Paolo ha ricordato che la vetreria era la più grande d'Italia e che adesso la ditta non solo non ha ammodernato gli impianti ma ha soppresso perfino la direzione tecnica.

Campilli ha detto che il governo può agire solo nell'ambito della legge e non può obbligare un industriale a restare, così come non può obbligare i lavoratori a non muoversi (il che invece non è esatto perchè vi sono praticamente obbligati dagli uffici di collocamento n.d.r.) e ha aggiunto che il pericolo per la Cledca è momentaneamente allontanato in quanto aveva ricevuto assicurazione dal sindaco che la ordinanza di sgombero di quello stabilimento era stata differita al 31 dicembre 1954.

Si è diffuso sui grandi problemi molto lontani della industrializzazione non solo di Roma, ma del Lazio.

Mentre l'on. Campilli parlava, un grande applauso lo interrompeva: accortosi che l'applauso era diretto all'on. Di Vittorio che aveva fatto il suo ingresso in quel momento esclamava: « tutti gli applausi vanno alla opposizione, mentre a noi che lavoriamo e operiamo vanno tutte le critiche ».

Il compagno Di Vittorio rispondeva subito ridendo: « noi siamo sempre pronti ad operare al vostro posto, a prenderci tutte le critiche e a lasciarvi gli applausi ».

Poco dopo il compagno Di Vittorio prendeva la parola felicitandosi per la presenza di un rappresentante del governo, di industriali, commercianti, tecnici e lavoratori e felicitandosi ancora per l'unanimità di propositi. « Se tutti siamo d'accordo — ha esclamato — quale ostacolo obiettivo si pone alla soluzione del problema della industrializzazione? E' possibile che occorrano anni e non bastano pochi mesi di studio per rimuovere gli ostacoli? Perchè per esempio l'ACEA, azienda municipale, che ha ottenuto la concessione per costruire centrali sul Sangro, non riesce ad attuare la costruzione? Sappiamo che il monopolio elettrico SME si oppone: è la SME al di sopra delle leggi e dello stesso governo? ».

L'on. Campilli ha voluto replicare affermando che era legittimo che il monopolio SME, che ha già delle centrali sul Sangro, si opponesse alla costruzione di centrali da parte dell'ACEA. Ha aggiunto poi che a detta costruzione si oppongono anche le popolazioni locali. Dopo di che si è alzato facendo scoppiare la riunione, e impedendo così all'on. Di Vittorio e agli altri intervenuti di replicare e di precisare.

I comizi di domani di Nenni e Corbino

L'on. Nenni parlerà domani alle 10 alla Basilica di Massenzio.

L'on. Epicarmo Corbino parlerà alle 10,30 al Cinema Rivoli. Nel corso del suo discorso, l'on. Corbino farà importanti dichiarazioni a nome dell'Alleanza Democratica Nazionale.

I comizi per il 18 aprile

Comizi per il 18 aprile promossi dai comitati della pace di: *Macao* oggi alle ore 18,30 parlerà l'on. Ettore Tedesco; *Trionfale* oggi alle ore 19,30 in p.zza degli Eroi parlerà il Dr. Sergio Scuderi.

COME SONO FINITE LE PROMESSE ELETTORALI DEL 18 APRILE

Storia di una casa bombardata

Penosa vita di stenti di 50 famiglie in via dei Marsi, 10 - Pioggia nelle case e scale di fortuna - I primi casi di tifo - Quando la casa sarà riparata verranno gli sfratti

Il 19 luglio 1943, la mattina verso le 11, gli aereoplani americani volarono sul quartiere popolare di S. Lorenzo, allo scopo di distruggere quelle case e di uccidere le persone che vi abitavano.

Sulla casa di via dei Marzi numero 10, gli americani ci buttarono cinque bombe, ma non riuscirono a uccidere nessuno, perchè le numerose famiglie s'erano andate a salvare nei ricoveri. La casa fu quasi distrutta, il tetto crollò assieme ai pavimenti della parte centrale, e grandi pezzi di muro maestro andarono in frantumi.

Le famiglie non poterono più ritornare, e quella casa rimase sventrata, con tronchi di scale sospesi e porte che si aprivano nel vuoto. Nessuno la toccò e l'unico aiuto che le fu portato fu quello di sbarazzare la strada dai grossi mucchi di macerie.

Nel 1945, due anni dopo, c'erano gli sfollati che andavano in giro in cerca di catapecchie, capanne, cantine, palazzi distrutti, e appena videro che in via dei Marzi c'erano ancora questi resti di abitazione, li occuparono. Le donne si arrampicarono su per quei piani, servendosi di sgabelli e scalette, e così, in breve, cinquantacinque famiglie presero domicilio in via dei Marzi numero 10.

Forse nei primi tempi furono anche contente, tanto più che ognuno era convinto che prima o poi, qualcuno avrebbe provveduto, che sarebbero state costruite tante nuove abitazioni, e che infine il mondo non doveva essere così cattivo, da lasciare tutti quei bambini e quelle donne alle intemperie, senza che avessero fatto nulla di male.

Queste cose la gente se le diceva da una porta all'altra, sui pianerottoli sfondati, che si aprivano nel vuoto, fino a pianterreno.

Vennero le prime pioggie e l'acqua entrò dappertutto. Dal pavimento colava di sotto, faceva rivoli e cascatelle. Le mamme chiamavano i bambini e se li stringevano al petto in un angolo, sempre sperando che qualcuno, magari di passaggio, si fosse accorto di loro.

Gli uomini tornavano a casa dopo essersi infradiciati, per andare in cerca di lavoro, e continuavano a sentire la pioggia, che cadeva triste nella stanza, sul materasso arrotolato, nella catinella.

Poi incominciarono anche a morire. Prima una bambina, che cascò da una loggetta senza parapetto, dopo un vecchio, nel portone allagato, fra le pozzanghere d'acqua sporca, in mezzo ai mattoni ammucchiati. Ma nessuno vedeva ancora.

In seguito ci furono molti altri feriti: chi cascava dalle scale di legno sconnesse, chi da un muro sbocconcellato, chi, da una porta, andava a finire al pianterreno. Ora, erano quattro scalini che si erano rotti, dopo un pezzo di soffitto che si era aperto improvvisamente. E su in alto si vedevano brillare le stelle.

Ma tanto, in tutta Roma, non c'era un altro tetto, e quelle cinquantacinque famiglie dovevano rimanere lì.

Durante le elezioni del 1948, il muro esterno del palazzo di via dei Marzi numero 10 fu tappezzato di manifesti. Quelli della Democrazia cristiana, con la croce e la parola « libertas », promettevano di risolvere tutti i problemi, compreso quello degli alloggi. Poi su quel muro ci misero anche i manifesti di Rebecchini.

Nel 1950, nella casa di via dei Marzi ci furono i primi tre casi di tifo; nel 1951 i casi di tifo furono otto, nel 1952 furono tredici.

Gli ammalati li portavano all'ospedale e poi gli mandavano la nota di pagamento. A chi un conto di 98 mila lire, a chi, più fortunato, di 30 mila, perchè bisogna sapere che a quelle cinquantacinque famiglie, che vivono così, gli è stata negata perfino la carta di povertà.

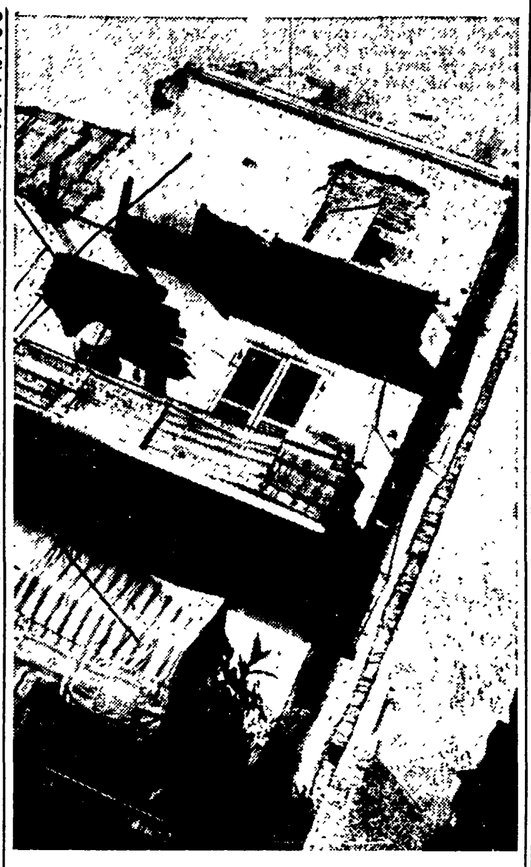
La maggioranza di quegli abitanti sono disoccupati, e fra loro c'è un vecchio di 98 anni, che ha lavorato per più di sessanta a fare il facocchio, e ora la sua vecchiaia la trascorre fra le rovine, insieme con la moglie, ammalata, che ha la pensione di 4.500 lire al mese. La vecchia non può camminare, e, ogni volta che deve prendere quelle poche lire, la mettono su una sedia e la portano giù di peso, fra i pericoli delle scale sconnesse, se no l'ufficio postale non dà nulla, perchè non vuoi riconoscere la sua firma!

Questa vita, le cinquantacinque famiglie di via dei Marzi la fanno dal 1945. E ora son passati otto anni.

In questi ultimi tempi è arrivata per loro una notizia: i padroni aggiusteranno tutto. Hanno mandato i muratori a rialzare i muri, e la casa, che ora non ha nemmeno i gabinetti, avrà anche l'ascensore. Ma quando i muri saranno alzati abbastanza e ci sarà un tetto nuovo che ripari dal vento e dalla pioggia, allora tutte quelle famiglie saranno scacciate. Verranno gli ufficiali giudiziari, con la carta bollata, verrà la Celere, e loro prenderanno i fagotti e scenderanno nella strada. Come fecero nel 1943 sotto i bombardamenti americani. Come quando c'era la guerra. E andranno in cerca di un altro tetto, di un'altra casa distrutta, dov'entri l'acqua del cielo, il vento, dove i bambini muoiano di tifo e di disgrazia.

E in questo loro cammino incontreranno sui muri i manifesti della Democrazia cristiana, dove c'è scritto di amare il prossimo tuo come te stesso.

EZIO TADDEI



Macerie in via dei Marsi: come 10 anni fa

PIETOSO DRAMMA IN VIA ENEA 14

Una vedova di guerra sfrattata tenta di gettarsi dalla finestra

E' stata trattenuta appena in tempo e ospitata da una caritatevole vicina - Un medico si uccide perchè gravemente malato

Trascorsi i termini concessi dalla Prefettura in occasione delle feste pasquali, la forza pubblica torna a rendere esecutivi gli sfratti, questa dolorosa piaga della nostra città. Ieri è stata sfrattata la vedova di guerra Carolina Filacchioni, madre di tre figli, abitante in via Enea 14.

Lo sfratto è stato intimato alla Filacchioni perchè la padrona dell'appartamento doveva subentrare nell'abitazione; le istanze, che per ben tre volte ella aveva rivolte al Pretore, erano sempre state respinte e la poveretta, malata e disoccupata, era questa mattina in un comprensibile stato di disperazione.

Allorchè la polizia ha tentato di mettere fuori dell'appartamento le masserizie, la Filacchioni si è avvicinata alla finestra e ha tentato di gettarsi nel vuoto. Gli agenti di P. S. hanno fatto appena in tempo a trattenerla e a scongiurare in questo modo una spaventosa tragedia. Una vicina, mossa a compassione, ha ospitato la donna, mentre i figli sono ora ricoverati presso altre famiglie animate da spirito di solidarietà umana.

Gettandosi da una finestra, sita al quarto piano della clinica Villa Pia a Monteverde, si è ucciso alle ore 9 di ieri mattina un medico, colà ricoverato per una grave malattia polmonare. Il poveretto è caduto nel cortile interno della clinica, sfracellandosi e decedendo quasi all'istante.

Lo sventurato è il noto medico chirurgo dentista barese Benedetto Lopreti. Egli, durante questi ultimi giorni, si era mostrato molto abbattuto, pensieroso e taciturno, anche nei colloqui con il personale di servizio, medici e infermieri.

Ieri mattina, approfittando del fatto che nella sua stanza non vi era nessuno, il dottor Lopreti si alzava dal letto, in preda ad una più forte crisi di sconforto, apriva la finestra e si gettava nel vuoto. Sebbene prontamente soccorso dagli infermieri, il povero medico è spirato pochi istanti dopo il tragico salto.

Si presume che le cause del disperato gesto siano da ricercarsi nella gravità della malattia, da cui il Lopreti era affetto.

La salma è stata messa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Un'altra bomba al fosforo trovata ieri a La Storta

Una terza bomba americana al fosforo (progenitrice delle famigerate bombe al *napalm*) è stata scoperta alle 8,30 di ieri mattina nel terreno dietro la cattedrale di S. Rufina alla Storta, durante i lavori di sbancamento in corso per la preparazione delle fondamenta di un'erigendo convento per ecclesiastici francesi.

Appena venuta alla luce, la bomba si è incendiata. Gli operai hanno subito chiamato i vigili del fuoco e i tecnici della Direzione d'Artiglieria, che si sono recati immediatamente sul posto, provvedendo a far brillare l'ordigno per eliminare il pericolo. Dopo l'esplosione, è stato possibile riprendere i lavori di sbancamento.

Provvedimenti per il traffico

Con relative ordinanze del Sindaco sono adottati i seguenti provvedimenti per il traffico: in *Via dei Filippini* è vietata la sosta a tutti i veicoli sul lato destro nella direzione da Piazza della Chiesa Nuova a Piazza dell'Orologio; in *Via Feliciano Scarpellini* è istituito il senso unico nella direzione da Via San Valentino a Via Archimede; in *Via Santa Maria in Via* è permanentemente vietata la sosta a tutti i veicoli sul lato destro nel tratto e direzione da Via della Muratte a Via dei Crociferi; in *Via del Gambero* è vietata la sosta a tutti i veicoli dalle ore 9 alle 21 sul lato destro nel tratto e direzione da Via della Vite a Via Frattina; nelle *Via dei Coronari* e *Mascherа d'Oro* è consentita la doppia direzione di marcia dei veicoli; è permanentemente vietata la sosta a tutti i veicoli nelle seguenti strade sul lato destro nel tratto e direzione qui indicate: Via del Porto Fluviale dal n. 20 a Via delle Conce e Via delle Conce da Via del Porto Fluviale al Ponte della Ferrovia.

Muore accompagnando il marito all'ospedale

La 60enne Lucia Cieri, abitante in via Monte del Gallo, 70 ha trovato ieri la morte, per paralisi cardiaca, mentre accompagnava il marito Giuseppe Moranti al padiglione di patologia medica del Policlinico. La povera donna soffriva da tempo di disturbi al cuore.

IN VIA DI PORTA LATINA E IN VIA CICERONE

Due "scooteristi" muoiono in gravi incidenti stradali

L'uno sbalzato dalla moto, l'altro investito da un'auto

Un giovane impiegato ha perduto ieri la vita in un incidente stradale. Alle ore 12 circa, il ventisettenne Enzo Bernardini (tale era il nome dell'impiegato), abitante in via Camilla 23, percorreva su un motoscooter la via di Porta Latina, che da via di Porta S. Sebastiano conduce fino a Porta Latina.

D'un tratto, probabilmente a causa di una buca, il motoscooter sbandava paurosamente, proiettando il Bernardini ad alcuni metri di distanza. All'incidente aveva assistito, dalla cabina del suo furgoncino, il sig. Francesco Fortini. Costui frenava immediatamente, balzava a terra, raccoglieva il Bernardini e, aiutato da alcuni passanti, lo deponeva a bordo del proprio automezzo. Le condizioni del ferito apparivano subito gravissime. Egli aveva perduto la conoscenza e versava sangue da una vasta lesione cranica.

Infatti, durante il breve percorso fino all'ospedale di San Giovanni, il poveretto cessava di vivere.

Un altro mortale incidente si è verificato, alle 23,15, in via Cicerone, dove lo studente Mario Antonelli, di trent'anni, domiciliato al viale Mazzini 157, è stato travolto da un'auto, mentre tornava a casa in Vespa. Soccorso dal carabiniere Danilo Cavina, è trasportato all'ospedale di S. Spirito, il poveretto cessava di vivere alle 0,30 per gravi ferite al cranio.

LA LOTTA PER IL TENORE DI VITA

Imponente sciopero in tutti i cantieri edili

Un passo della segreteria della CGIL per l'arbitrario provvedimento alla Manifattura Tabacchi

La sospensione del lavoro che gli edili della nostra città avevano proclamato in appoggio alla battaglia intrapresa per la perequazione della contingenza, è riuscita compatta e massiccia in ogni posto di lavoro.

Alle ore 10 in punto il lavoro è stato sospeso in ogni cantiere, e gli edili si sono riversati nelle piazze, nelle vie adiacenti i cantieri per illustrare in comizi e assemblee alla cittadinanza i motivi dell'agitazione. Come è noto, gli edili hanno sospeso il lavoro dalle ore 10 alle ore 12 per sostenere la richiesta avanzata dal Sindacato di categoria all'Unione Industriali, relativa a un aumento del salario pari al 50 per cento del costo della vita, e cioè di 258 lire al giorno sull'indennità di contingenza. Questi motivi, profondamente umani, dell'agitazione, sono stati spiegati alla cittadinanza in numerosi comizi ed assemblee di zona.

Una grave provocazione è stata messa in atto nella manifestazione nella zona di viale delle Medaglie d'Oro e di via Belsito, dove la polizia ha tentato di arrestare l'oratore che aveva parlato. Grazie all'energico contegno tenuto dai 500 edili, che hanno rivendicato il *diritto di manifestare liberamente i motivi della loro azione sindacale*, il lavoratore arrestato veniva poco dopo rilasciato.

Un magnifico esempio di solidarietà nella lotta si è avuto allo stabilimento metallurgico Ghira, dove gli operai metalmeccanici hanno sospeso il lavoro insieme agli edili.

Nella giornata di ieri, si è sviluppata l'azione di protesta delle maestranze della Manifattura Tabacchi contro il provvedimento della Direzione Generale, con il quale si vogliono colpire i lavoratori tentando di introdurre nelle aziende metodi di cui il popolo italiano si è per sempre liberato con la lotta antifascista.

Per tutta la giornata, un fermento vivissimo è regnato tra le maestranze e la più larga unità ha caratterizzato l'azione svolta dai lavoratori per contrastare il provvedimento stesso. Delegazioni e riunioni si sono sviluppate in giornata alla Direzione locale, per richiedere la revoca del provvedimento. Nella mattinata, si è svolta una grandiosa assemblea, nella quale i lavoratori hanno approvato un ordine del giorno per l'immediata revoca del provvedimento e lo sviluppo dell'azione per conseguire i miglioramenti economici richiesti da tutti i pubblici dipendenti.

L'Ufficio stampa della CGIL ha comunicato ieri sera che la Segreteria della CGIL ha chiesto un colloquio urgente con il ministro delle Finanze on. Vanoni a proposito dei provvedimenti disciplinari illegali che sono stati comunicati al personale della Manifattura dei tabacchi.

La Segreteria confederale è in attesa della risposta del ministro Vanoni.

La Camera del Lavoro è intervenuta nella vertenza richiedendo un colloquio con il direttore generale dottor Cova, al quale è stata chiesta la sospensione del provvedimento.

La Segreteria della C.d.L. si riserva di deliberare in merito ad una azione di solidarietà sindacale più avanzata, per la difesa del diritto di sciopero, qualora la Direzione Generale della Manifattura Tabacchi e il ministro Vanoni non dovessero rivedere il provvedimento.

Serrata alla Mira Lanza per imporre i licenziamenti

La Direzione della Mira Lanza ha ieri mattina impedito ai lavoratori di riprendere il lavoro, attuando la serrata. Dinanzi a questo atteggiamento provocatorio, i lavoratori si sono riuniti alla Camera del Lavoro, dove hanno discusso la linea di condotta da tenere dinanzi alla situazione venutasi a determinare.

Alle 11, ha avuto luogo presso l'Ufficio Regionale del Lavoro lo incontro dei rappresentanti della azienda con i rappresentanti della C.d.L., della Commissione Interna e del Sindacato.

Tutte le proposte conciliative avanzate dai rappresentanti dei lavoratori sono state sistematicamente respinte.

Questa ennesima prova di intransigenza data dalla Direzione della Mira Lanza, non ha minimamente incrinato lo spirito di lotta dei lavoratori, che oggi si recheranno di nuovo al lavoro per imporre il rispetto dei loro diritti.

Domani alle 10 all'Ausonia

Convegno dell'Attivo comunista

Domani alle 10 al cinema Ausonia avrà luogo l'Attivo di Roma della Federazione comunista.

Relatore il compagno

ALDO NATOLI

su: « Il programma dei comunisti romani per le elezioni parlamentari ».

Parteciperà ai lavori il compagno

EDOARDO D'ONOFRIO

SETTE COLLI

Asterischi capitolini

Grazie ad una interrogazione del compagno Gigliotti, abbiamo appreso, nella penultima riunione del Consiglio comunale, quale sia lo stile dell'ing. Bagnera nei suoi rapporti, non nei confronti degli inquilini, che sono ben noti, ma delle autorità cittadine. Bagnera, come è noto, ha intimato lo sfratto al signor Faedda, « reo » di ricoprire la carica di presidente dell'associazione inquilini I.C.P. Il compagno Gigliotti, interpretando la reazione di tutte le persone oneste ad un provvedimento così inumano e ingiusto, aveva chiesto spiegazioni. E il Sindaco, per la verità, le ha chieste a sua volta all'ing. Bagnera. Ma sapete come ha risposto l'ineffabile personaggio di via Tordinona? Ha scritto, nella lettera che il Sindaco ha letto alla assemblea, che la questione riguarda unicamente i rapporti della presidenza con gli inquilini dell'I.C.P., facendo intendere, in sostanza, che il Sindaco, il consigliere Gigliotti e l'intero Consiglio comunale si impicciassero dei fatti propri.

* * *

Il consigliere Gigliotti, naturalmente, non ha mancato di rilevare l'offesa arrecata al Consiglio comunale. Ma non è male ricordare all'ing. Bagnera, in modo, se volete, anche brutale, che il Consiglio comunale si impiccia di quello che gli pare e piace. Se c'è qualcuno che non può fare quello che gli pare e piace, questi è proprio l'ing. Bagnera, il quale deve rispondere del suo operato agli inquilini, al Consiglio comunale e a tutta la cittadinanza, che paga le tasse. Le quali servono anche a finanziare le poche case che ogni tanto l'istituto costruisce.

* * *

A proposito di Sindaco e di interrogazioni, informiamo che il consigliere d.c. Libotte, avvocato penalista, noto soprattutto per quel famoso processo terminato... beh, lasciamo andare... Dicevamo, dunque, che l'avv. Libotte ha preso cappello perchè il compagno Gigliotti, concludeva la sua breve e documentatissima analisi dei bilanci e della situazione deditoria dell'Amministrazione Rebecchini recentemente pubblicata sulla cronaca dell'*Unità*, ponendo un saporoso quesito. Questo: il Sindaco di Roma dovremo continuare a chiamarlo il sor « Salvatore » oppure il signor « Affossatore » dell'Amministrazione capitolina? Ma il quesito rimaneva in sospeso. Libotte, non soddisfatto, ha presentato una interrogazione al Sindaco, l'interessato, perchè risponda sul merito. E che diavolo! Risolviamolo subito il problema. Il Sindaco di Roma non lo chiameremo nè Salvatore nè, semplicemente, l'affossatore. Diremo, più organicamente e senza interrogativi: « Salvatore l'affossatore ». Va bene così?

LUNEDI' 20 p. v., alle ore 19, nella sede della sezione Salario, in via Fabio 43-a avrà luogo la riunione generale dei propagandisti e degli attivisti della Federazione sul tema « La propaganda dei comunisti per la campagna elettorale ».

La relazione sarà tenuta dal compagno Carlo Salinari. Debbono intervenire tutti i compagni nominati per lettera alla riunione che si sarebbe dovuta tenere questa sera e tutti i propagandisti e gli attivisti della Federazione.

Convocazioni di Partito

LA COMMISSIONE ALLARGATA DI AMMINISTRAZIONE è convocata per oggi alle ore 18,30 in Fed.

GLI ATTIVISTI DELLA COMMISSIONE QUADRI sono convocati per oggi alle ore 20 in Federazione.

RESPONSABILI ELETTORALI di tutte le sezioni sono convocati oggi alle ore 18,30 in Federazione.

AUTOFERROTRAMVIERI: Commissione di lavoro e Comitato di corrente oggi alle ore 16 in Fed.

AUTOFERROTRAMVIERI: I comitati Direttivi di cellula, i compagni dei consigli del CRAL del tre Esercizi STEFER oggi alle ore 18 in Fed.

ATAC: Comitati di cellula, compagni del Comitato sindacale e delle Commissioni interne delle ditte appaltatrici di lavori, ferrovieri oggi alle ore 18 sono convocati presso la sezione Esquilino (Via Bixio).

SEZIONE PORTONACCIO: Alle ore 19,30 assemblea generale di Sezione.

LE SEZIONI Ottavia, Laurentina, Tufello, Val Melaina, Vermicino, mandino entro oggi un compagno in Federazione a ritirare i biglietti d'invito per il convegno dell'Attivista e il materiale di orientamento per le cellule.

ESPULSIONE

Il Comitato Federale ha ratificato il provvedimento di espulsione deliberato dalle rispettive cellule a carico di Granese Giuseppe, Cell. Roma Termini della Sez. Esquilino e di Piccini Fausto, Cell. ATAO della Sez. Trastevere, per opportunismo e crumiraggio.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Buongiorno, Previsioni del tempo, Musiche del mattino, Rassegna della stampa italiana, Previsioni del tempo — 8,15: Canzoni — 8,45: « Fede e avvenire » — 11: La radio per le scuole — 11,30: Musica sinfonica — 12,15: Orchestra Trovajoli — 13: Previsioni del tempo — 13,15: Carillon, Album musicale — 14,15: Chi è di scena?, Previsioni del tempo — 16,30: Finestra sul mondo — 16,45: Lezione di francese — 17: Sorella radio — 17,30: « Il ladro e la zitella », opera grottesca — 18,30: Il consulente agli studi, Estrazioni del lotto — 18,45: Orchestra Savina — 19,15: Storia biblica — 19,45: Economia italiana di oggi — 20: Musica leggera, La canzone del giorno — 20,30: Parliamoci chiaro, radiosport — 21: Taccuino musicale — 21,05: « Pilato » — 22: Orchestra Petralia — 22,30: Il ricordo del mare — 23: Canzoni italiane — 23,15: Musica da ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio — 13,30, 15, 18 — Ore 9: Tutti i giorni — 9,30: Orchestra Anepeta — 10: Casa serena — 13: Così si canta in Europa — 13,15: Dolci ritmi — 14: Galleria del sorriso, Canzoni senza parole — 14,30: Orchestra Strappini — 15: Previsioni del tempo — 15,15: Ritmi d'America — 15,45: Parata d'orchestre — 16,30: Un libro per voi — 16,45: Passerella — 17: Radar — 17,30 Ballate con noi — 18,30: Rime e ritmi — 18,45: Canta Eva Nova — 19: Guida per ascoltare la musica — 19,30: Orchestra Ferrari, La parola agli esperti — 20: Radiosera — 20,30: Taccuino musicale — 20,35: Ecco i nostri — 21,15: Ciak — 21,30: Orchestra Angelini — 22: La città volante — 22,45 Paleoscenico girevole — 23: Sipario — 23,15: Una voce nella sera — 23,35: Notturno dall'Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il giornale del terzo — 20,15: Concerto di ogni sera: Ludwig Van Beethoven — 21: Il dolce stile nuovo — 21,30: Concerto sinfonico diretto da Hans Rosbaud. Nell'intervallo (ore 22, circa) L'osservatore delle lettere e delle arti, Rassegna letteraria.

ARTURO DOVE VAI?!

Vado dal SARTO DI MODA in via Nomentana 31-33 (vicino Porta Pia) dove si trovano magnifiche giacche sport, pantaloni, vestiti pronti e su misura. Grandioso assortimento in stoffe di pura lana, pecialisti in tailleur. Costumini per giovinetti. Si confeziona anche portando la stoffa.

VENDITE ANCHE RATEALI

N.B. - Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti presso la nostra Ditta il SARTO DI MODA.

Liliana Bonfatti, quando fu Lucia ne « LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA » amava i garzoncelli allampanati. Ora che è Giuditta in « VIALE DELLA SPERANZA » preferisce i giovanotti di corpulenta figura... Ma il carattere della fanciulla è rimasto il medesimo aperto, vivace, allegro.

PRETURA DI ROMA

ESTRATTO AUTENTICO DI SENTENZA

Il Pretore di Roma con sentenza del 6-9-1952 ha dichiarato Anzillotti Dante fu Giovanni e fu Ciampi Palmira, nato a Catanzaro il 28-11-1888, residente in Roma via Monteverde 16, colpevole del reato di cui all'art. 646 C.P. per essersi indebitamente appropriato di libri acquistati con patto di riservato dominio dal rappresentante della U.T.E.T. Guglielmo Biondi prima di terminare i pagamenti, e procurando un danno di L. 22.500.

In Roma il 26-10-1951.

Ed in applicazione degli artt. 646 C.P. - 483 - 488 C.P.P. lo ha condannato alla pena di mesi tre di reclusione e L. 3.000 di multa spese e danni alla Parte Civile, nonchè alla pubblicazione per estratto della sentenza sul « Messaggero » e « *L'Unità* ».

Per estratto conforme.

Roma, li 12 aprile 1953.

IL CANCELLIERE CAPO
R. Valeri

Il signor Filippo è nei pasticci?

Dopo laboriosi appostamenti, pedinamenti, interrogatori e successivo fermo l'elegante signor Filippo si è deciso a confessare.

Il sig. Filippo ha dichiarato finalmente che tutto il suo personale guardaroba viene fornito da Superabito in via Po, n. 39/F (Angolo via Simeto). Ed ha aggiunto che nell'accogliente locale di Superabito si possono scegliere nei numerosi capi di vestiario per uomo, giacche, pantaloni, vestiti completi e stoffe di marca Sartoria di classe.

Tutti possono imitare l'eleganza del sig. Filippo con acquisti anche a rate.

Domenica esposizione.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali

Grand' Uff. Dr. CARLETTI

P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 6-12. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS. Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484 544 4 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cedo svendo cameraletto primo sec. Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal) 7089

GUADAGNERETE 12 mila 292 lire la settimana. Nuovo sistema di gioco. Pagamento dopo ottenuto lo scopo. Scrivere Fazio: Casella Postale 83, Palermo. 8397

6) AUTOMEZZI SPURGO L. 11

A. ASPIRANTI AUTISTI AUTOTRENISTI!! Iscrivetevi ai corsi popolari dell'Autoscuola STRANO. Emanuele Filiberto 69. Reboris. 200624

9) MUSICALI L. 12

A. ATTENZIONE!!! Gelaterie mobili BABUSCI!!! Costituzione l'esposizione vendita propagandistica PREZZI COSTO fabbrica. Modelli esclusivi dell'esposizione Cenni, Lisceno, Moda, Giannone. Colonnine assortimento MOBILI OGNI STILE. Portici Piazza Esedra (Moderno). Piazza Colarieto (Cinema Eden).

23) ARTIGIANATO L. 10

ABBELLIAMO appartamenti - Ripuliamo (camere 1500) - Verniciature - Bucciarancio - Parati - Cassanova (778.947). 4595

Dott. PENEFF - Specialista

Dermosifilopatia e Ghiandole secrezione interna - ENDOCRINE DISFUNZIONI SESSUALI

Palestro 36 int. 3 - ore 8-11 - 16-19

STUDIO MEDICO ESQUILINO

VENEREE Disfunzioni SESSUALI

VENE VARICOSE

Consultazioni SANGUE

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE.

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.889 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

Dott. Prof. M. 21847 del 7-7-1949

CRESIME e COMUNIONI

TECOSbimbi

Confezioni abbigliamento per Bambini e Giovanetti

Roma - Via Appia Nuova, 384 Tel. 786.878